

Libri in città: torna la maratona di letture "Ad alta voce"

Ogni anno, in ottobre, i libri escono dagli scaffali e vanno

a Bologna, a Cesena e a Venezia per farsi ascoltare in luoghi insoliti: alla stazione e alle Poste, in autobus e in vaporetto, sotto i portici, nelle case di riposo e nelle ex aree industriali, nelle scuole, nelle carceri. Li portano grandi



Niva Lorenzini



Grazia Verasani legge per il pubblico di "Ad alta voce"

scrittori, poeti, attori e artisti, chiamati a partecipare a "Ad alta voce", la maratona di lettura organizzata nelle tre città da Coop Adriatica per promuovere "Ausilio per la cultura". Si tratta di un servizio che unisce cultura e solidarietà, organizzato con l'Auser e altre associazioni di volontariato per portare i libri a casa per chi non può uscire, e libri registrati su audiocassetta a chi ha problemi di vista. Grazie a questa at-

tività di prestito a domicilio, in accordo con le biblioteche pubbliche e con i centri del Libro parlato, il piacere della lettura è alla portata di anziani, disabili, ipovedenti e non vedenti. Quest'anno l'edizione 2009 di "Ad alta voce" si terrà a Bologna il 10 ottobre, a Cesena il 16 ottobre e a Venezia il 17, e avrà come filo conduttore il tema del cibo, ispirandosi a Piero Camporesi, uno dei maggiori italianisti, che ha contribuito a tracciare nuovi percorsi interdisciplinari tra letteratura e antropologia, storia del corpo, del cibo e dell'alimentazione. Tra gli ospiti che parteciperanno e leggeranno in pubblico sono annunciati gli scrittori Enrico Brizzi, Giuseppe Culicchia, Giorgio Celli, Maurizio Maggiani, Melania Mazzucco, Nada, Davide Paolini, Lucia Poli, Gianni Vattimo e molti altri testimoni dell'impegno civile. Tutti convinti che, come scrive il poeta Roberto Roversi nel manifesto di "Ad alta voce", "là dove entra un libro, o si ascolta una voce, esce rapido un cattivo pensiero. Nessuno è mai solo con un libro in mano".



Passaparola

Così è (se vi pare)!

È un'opera teatrale di Pirandello che calza benissimo al nostro Presidente del Consiglio: l'impossibilità di conoscere la verità.

L'uomo che assume ruoli e maschere secondo chi lo vede.

Nel grande set che sono le zone terremotate d'Abruzzo, dove i drammi sono veri, impazza la fiction televisiva col premier, unico protagonista tra tanti figuranti minori. L'occasione è ghiotta: la consegna delle cassette agli sfollati di Onna. La sceneggiatura è di altri (la provincia di Trento), i costi di produzione pure (la Croce Rossa e altri donatori privati), ma l'attore principale è ancora una volta lui: Berlusconi, che celebra così la sua apoteosi miracolistica. La propaganda ha fatto il suo corso e non può finire così, va ampliata e divulgata "porta a porta", in Tv, dove le compiacenze non mancano mai, anche se stavolta si osa di più, stravolgendo tutti i palinsesti Rai e Mediaset per consentire al "solista" il suo canto.

I volontari della Cgil e dello Spi sono stati in Abruzzo, a Coppito, nella tendopoli ad aiutare le persone, ne conoscono i drammi nel retroscena. Tanti sono gli anziani rimasti soli, divisi dalle famiglie, ammalati, che ancora stanno sotto le tende, con l'inverno che sta arrivando. Questa è la realtà. Questo è quello a cui i cittadini hanno diritto: un'informazione corretta e non una menzogna propaganda.